

DOPO MIGLIAIA DI MORTI

## Toh, adesso ammettono che il Covid si può curare a casa

ATTUALITÀ

29\_12\_2022



**Paolo  
Gulisano**



Alcuni giorni fa ha cominciato a circolare **una notizia clamorosa**: la scoperta medica dell'anno, ovvero che "oggi è possibile una terapia domiciliare precoce ragionata per il trattamento dell'infezione da SARS2-Covid 19". Proviamo a resistere alla tentazione

dell'ironia e andiamo a vedere di che si tratta. L'annuncio è stato dato dalla FIMMG (Federazione dei medici di base) di Roma congiuntamente all'Unità Operativa Complessa Malattie Infettive Policlinico di Tor Vergata Roma, che hanno messo a punto **uno strumento per guidare i medici** di medicina generale nel trattamento farmacologico domiciliare della malattia. "Intervenire tempestivamente sui sintomi attraverso terapie mirate ed efficaci" hanno dichiarato "permette di creare un sistema virtuoso di controllo della malattia e di indirizzare alle strutture ospedaliere solo in caso di aggravamento. Il medico di medicina generale ricopre in questo scenario un ruolo determinante".

**Assolutamente condivisibile, tanto condivisibile ora che il Covid è sul viale del tramonto**, indebolitosi di variante in variante, tanto quanto era condivisibile già dal marzo 2020, quando alcuni clinici di assoluta eccellenza, come l'infettivologo di Marsiglia professor Raoult già avevano iniziato a curare con successo. Ora viene annunciato da FIMMG Roma e Malattie Infettive di Tor Vergata che è stata messa a punto una flow-chart per il trattamento farmacologico della malattia, ovvero un protocollo per supportare l'individuazione della terapia più indicata in base ai sintomi riferiti dai pazienti. "Rispetto all'inizio della pandemia", è stato dichiarato "adesso abbiamo chiaro come affrontare la patologia del Covid a casa".

**Adesso. Dopo decine di migliaia di morti che avrebbero potuto essere evitate.**

Leggere le dichiarazioni di FIMMG e Unità Operativa Malattie Infettive di Tor Vergata da una parte fa piacere, perché conferma quanto molti medici hanno fatto a partire da marzo 2020; ma dall'altra parte fa rabbia: quanti insulti, quante derisioni hanno ricevuto coloro per quasi tre anni sfidavano l'arrogante mantra ossessivamente ripetuto dalla Sanità mainstream: "non c'è cura". Invece c'era, eccome, e adesso lo troviamo dichiarato ufficialmente: "si può fare una terapia non specifica, ovvero con medicinali antinfiammatori. Si è visto infatti che questo riduce molto le ospedalizzazioni". Proprio così.

**Ci viene dunque illustrato che nel combattere il virus gli antinfiammatori hanno una funzione molto importante**, sin dalle prime fasi dell'infezione. Non combattono solo i sintomi, ma svolgono anche un ruolo nell'evoluzione del Covid. "Nella patologia Covid spesso le maggiori complicanze derivano dalla 'tempesta' citochinica, ossia da una abnorme risposta infiammatoria dell'organismo all'infezione. I FANS hanno dimostrato di agire non soltanto sui sintomi (mal di testa, febbre, dolori muscolari), ma grazie all'azione antinfiammatoria, diminuiscono o minimizzano la possibilità di avere complicazioni da Covid 6-7 giorni dopo la comparsa dei sintomi". Quante volte queste cose sono state ripetute dai medici delle terapie domiciliari, nelle piazze, o nelle

emittenti al di fuori della linea di pensiero ufficiale. Mai sui Media di Stato o dei principali gruppi privati. Lì non poteva arrivare questa notizia, che avrebbe potuto salvare - ripetiamo - migliaia di vite.

**Ora, tuttavia, e guardando al futuro, tenendo presenti queste linee guida** che dovrebbero al più presto diventare ufficiali, soppiantando definitivamente il famigerato “Tachipirina e vigile attesa” si dovrebbe finalmente arrivare a garantire per tutti queste cure. Nessun medico di base avrà più la scusa per venir meno nel dare ai propri pazienti cure adeguate. Lo trovano indicato chiaramente: i farmaci antinfiammatori costituiscono un elemento importante nella strategia di controllo della malattia. Il Covid è una malattia virale (e nel documento peraltro vengono fortemente consigliati farmaci come antivirali e monoclonali), ma che provoca una condizione di infiammazione, è di fatto definita una malattia infiammatoria, “per cui è l’infiammazione che determina i danni e la progressione della malattia”.

**Qualcuno potrebbe dire che è la scoperta dell’acqua calda**, e come detto accanto alla soddisfazione per l’emergere finalmente della verità, nulla può togliere l’amarrezza di aver visto quest’ultima tanto a lungo negata, nascosta, osteggiata. Tutto quello che è accaduto dovrà essere oggetto di una attenta analisi, sia da parte dei politici, sia da parte della comunità scientifica, perché ciò a cui abbiamo assistito in questi tre anni è stato un pericolosissimo oscuramento della ragione, che in futuro non dovrà più verificarsi.